

MARINA BERLUSCONI

Il problema non sono
i banchieri
ma le banche di sinistra

di DANIELE MANCA



MILANO — «La sinistra ha un'influenza massiccia su settori dell'economia» dice Marina Berlusconi.

L'INTERVISTA

FINANZA E INDUSTRIA

«Questo capitalismo è sano Il vero conflitto di interessi? A sinistra con finanza e coop»

Marina Berlusconi: Fininvest, investiti 2,3 miliardi

«Sa quanto abbiamo investito nel 2006? 2,3 miliardi di euro, il 70% più dell'anno scorso. E sa quanto negli ultimi 10 anni? 15 miliardi. E poi ci vengono a dire che siamo figli del privilegio, continuano a farci gli esami del sangue». Dal ponte di comando della Fininvest, Marina Berlusconi elenca cifre e non si tira indietro di fronte agli argomenti più «caldi». Rivela che la Fininvest ha in cassaforte, come anticipato a febbraio e realizzato a marzo, l'un per cento di Mediobanca, che va ad aggiungersi alla quota in Capitalia e quindi, domani, in Unicredito. Distingue tra «banchieri di sinistra e banche di sinistra», sottolinea come l'allarme di Monti sul «potere occulto delle banche vada certamente valutato, ma va anche valutato il problema dell'influenza della politica sugli istituti di credito».

Scusi ma non sono state proprio le banche a chiamarvi per Telecom?

«Ma proprio da Telecom dobbiamo cominciare? Una storia molto italiana. Prima sembravano i salvatori della patria, poi siamo subito tornati il lupo cattivo. Non siamo né l'uno né l'altro, ma un gruppo serio che cerca di fare onore al ruolo che ha nel Paese nell'unico modo possibile: creare ricchezza, investire sul futuro».

Telecom dunque storia chiusa?

«Direi di sì».

Eppure la finanza...

«Mi faccia finire. Le dicevo degli investimenti. La sola Mediaset per passare al digitale in tre anni ha speso 1,5 miliardi, ora ne ha spesi altri 500 milioni per Endemol. Assicurandosi la

leadership in campo mondiale nei contenuti, e non solo televisivi, ma per tutte le piattaforme. Un'operazione di cui sono doppiamente orgogliosa: come azionista, e anche come sorella, perché Pier Silvio sta facendo davvero grandi cose. Mondadori ha comprato per oltre 500 milioni E map, terzo gruppo editoriale in Francia, secondo mercato al mondo dei periodici

dopo gli Stati Uniti. E sta portando alcune sue testate in tutta Europa. Un terzo del fatturato del gruppo oggi è all'estero. Questo significa essere imprenditori che fanno industria. Un capitalismo sano che come noi rispetta le regole e crea ricchezza, senza scatole cinesi, senza aiuti dallo Stato: altro che impresentabile come ha detto qualcuno».

Si dà il caso che quel qualcuno sia il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, non un signore qualsiasi.

«Mi scusi ma di chi è il merito della ripresa? Sono le imprese che stanno trainando questo Paese, dove si parla tanto di globalizzazione, internazionalizzazione e via discorrendo, mentre forse sarebbe meglio fare qualche convegno in meno e qualcosa di concreto in più».

Ma almeno su Endemol non si può lamentare, c'è stata la fila a farvi i complimenti...

«E ci hanno fatto piacere, sia quelli di Prodi che quelli di Gentiloni. Ma poi alla fine contano i fatti. E con la legge Gentiloni approvata, all'estero ci saremmo potuti andare al massimo per le vacanze».

Il ministro Gentiloni vuole giustamente rompere un duopolio che dura da decenni...

«No, è una legge arretrata che taglierebbe a Mediaset un terzo del fatturato senza con questo creare nuove opportunità per nessuno. Il ministro ha parlato di "Tsunami elettorale" se non si approva in fretta la legge? Mi scusi, ma con quello che stanno facendo per esempio sulle tasse, che cosa si devono aspettare, il diluvio universale?».

Non faccia finta di dimenticare che con Endemol vi troverete a controllare pezzi importanti di contenuti della Rai...

«Ecco, questa, senza offesa per nessuno, mi sembra come la storia del dito e della luna: si indica la luna e c'è chi vede solo il dito. Un'azienda italiana fa un'operazione del genere e di che cosa si parla? Di che fine farà "Affari tuoi" o "Che tempo che fa". Ma che guardino a

quel che sta accadendo nel mondo».

Sta dicendo che la globalizzazione si gioca anche in Viale Mazzini.

«No, voglio dire che Murdoch mette sul piatto 5 miliardi di dollari per comprare il "Wall Street Journal". Microsoft che è pronto a scalare Yahoo, o ancora i canadesi della Thomson che per 17 miliardi comprano Reuters. Qui si sta giocando una grande partita. Ed è una partita alla quale vogliamo partecipare e stiamo partecipando, giocando in attacco e non in difesa».

Però investite in Mediobanca, curioso no?

«A parte che sono cifre non paragonabili, comunque l'investimento in Mediobanca rientra in una strategia di diversificazione che ha un unico obiettivo: il ritorno sull'investimento».

Guarda caso quando Unicredito e Capitalia si fondono...

«Mi spiace ma l'abbiamo annunciato a febbraio e a marzo avevamo già l'un per cento, molto tempo prima quindi».

Ma il presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa, Giovanni Bazoli, in un'intervista al «Sole 24 ore», ha sottolineato proprio i rischi di un'operazione come Unicredito e Capitalia.

«Ho letto le dichiarazioni di Bazoli, come le assicurazioni di Profumo e Geronzi. Sono certo questioni di grande rilievo, su cui si potrebbe discutere a lungo, ma che vanno molto al di là del nostro ruolo, in questo caso, di semplici investitori».

E soci di Capitalia...

«Azionisti molto soddisfatti per i risultati. E anche se siamo imprenditori e non finanziari, ci fa piacere aver dimostrato di poter far bene anche questo mestiere. Naturalmente in consiglio abbiamo approvato l'operazione, dalla quale nasce il secondo gruppo bancario europeo».

Ma con un grande potere che va da Piazzetta Cuccia a Generali passando per Rcs. Entrerete nel patto di sindacato di Mediobanca?

«Non ce l'hanno chiesto, non è all'ordine del giorno».

Ma lei che notoriamente non ha idee di sinistra non prova imbarazzo ad avere a che fare con banchieri «di sinistra»?

«Non è una questione di imbarazzo, che non servirebbe a nulla. E non è una questione di banchieri di sinistra, quanto di banche di sinistra. E' una constatazione in-

negabile il fatto che la sinistra abbia un'influenza massiccia su settori importanti dell'economia, dalle coop alle polizze al credito. E' questo il vero conflitto di interessi».

In quanto a conflitti di interesse da voi non si scherza proprio...

«Ma quale conflitto! Gli interessi di mio padre sono i più trasparenti e visibili in assoluto. E' stato votato tante volte da milioni di italiani perfettamente consapevoli, ha vinto e ha perso con le tv».

Ho capito, ostilità piena al disegno di legge della maggioranza?

«Guardi, non c'è niente di più immorale della falsa morale. Non solo quel progetto è incostituzionale e inapplicabile. Ma c'è una cosa ancora più grave: ora vorrebbero tagliar fuori dalla politica chiunque abbia avuto un po' di successo nella vita. Come dire: hai dimostrato di valere, quindi sei un presunto colpevole. Ora tutti, giustamente, elogiano Sarkozy. Ma Sarkozy nella sua campagna ha battuto molto su un tasto: "riabilitare" il merito. Qui si sta facendo esattamente il contrario. D'accordo che i ricchi devono piangere, però...».

Ma non riesce proprio a dire niente di buono su questa sinistra?

«Non è vero. Anche a sinistra ci sono non poche persone che mi sembrano capaci, serie e ragionevoli. Non sono certo una talebana».

Posso chiederle come sta suo padre?

«Anche se a volte si lascia travolgere dalla sua generosità e ci fa prendere degli spaventi, è in ottima forma. Pensi che i miei due figli, patiti di Superman, sono addirittura convinti che in realtà il misterioso Superman sia proprio il loro nonno Silvio. Posso fare una battuta? Sa che quasi quasi comincio a crederlo anche io?».

Daniele Manca

“

Già acquistato l'1% di Mediobanca. Entrare nel patto di sindacato? Nessuno ce lo ha chiesto

Il problema non sono i banchieri di sinistra ma le banche di sinistra
La politica non deve influire

FININVEST

Marina Berlusconi è a capo della Fininvest, la cassaforte nella quale la sua famiglia custodisce le partecipazioni di Mediaset, Mondadori, oltre al Milan, il cinema e le sale cinematografiche di Medusa

